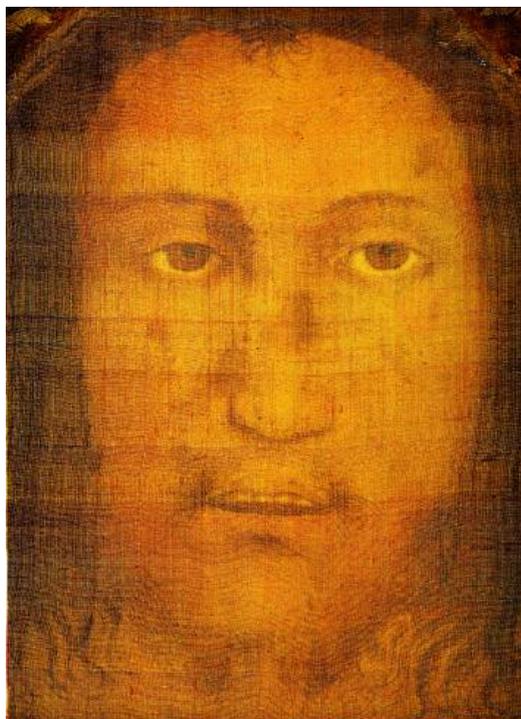


DIARIO SPIRITUALE
DAL 28 MARZO AL 22 APRILE 2009

In questo piccolo panno sacro che venne posto sul volto di Gesù, nella tomba, dopo la morte, la fede popolare riconosce il volto del Cristo risorto. È venerato in Italia, a Manoppello. L'immagine, non dipinta da mano d'uomo, rimase impressa nel momento della Resurrezione, come quella della Sindone, con la quale corrisponde perfettamente. Sembra quasi che le sue labbra dicano, come prima parola:

ABBA', PADRE!
BUONA PASQUA
MISSIONE BELEM



Messaggio del 25 febbraio 2009: "Cari figli, in questo tempo di rinuncia, preghiera e penitenza vi invito di nuovo: andate a confessare i vostri peccati affinché la grazia possa aprire i vostri cuori e permettete che essa vi cambi. Convertitevi, figlioli, apritevi a Dio e al suo piano per ognuno di voi. Grazie per aver risposto alla mia chiamata".

Messaggio del 2 Marzo 2009 a Mirjana: "Cari figli, sono qui in mezzo a voi. Guardo nei vostri cuori feriti e senza pace. Vi siete persi, figli miei! Le ferite dovute ai vostri peccati diventano sempre più grandi e vi allontanano dalla verità pura. Voi cercate la speranza e la consolazione nei posti sbagliati, mentre Io vi offro una devozione sincera, che si nutre di amore, di sacrificio e di verità. Io vi do mio Figlio!". (2.03.09 a Mirjana)

Messaggio del 18 marzo 2009 a Mirjana: "Cari figli! Oggi vi invito a guardare in modo sincero e a lungo nei vostri cuori. Che cosa vedrete in essi? Dov'è in essi mio figlio e il desiderio di seguirmi verso Lui? Figli miei, questo tempo di rinuncia sia un tempo nel quale domandarvi: che cosa vuole Dio da me personalmente? Che cosa devo fare? Pregate, digiunate e abbiate il cuore pieno di misericordia. Non dimenticate i vostri pastori. Pregate che non si perdano e che restino in mio figlio, affinché siano buoni pastori per il loro gregge. *La Madonna ha guardato tutti i presenti e ha continuato:*

Di nuovo vi dico: Se sapeste quanto vi amo piangereste di felicità. Grazie"

COME FARE IL DIARIO SPIRITUALE (POSSIBILMENTE DI MATTINA):

- Comincia pregando il Rosario o, per lo meno, fatti il Segno della Croce, recita il Padre Nostro, tre Ave Maria e un Gloria al Padre
- Prendi un quaderno e nella pagina di sinistra, in alto, scrivi la data del giorno
- Ora cerca, in questa lettera di liturgia della Missione Belém il testo del giorno: quello sottolineato, grassetto, con un carattere maggiore, è il testo su cui farai il diario spirituale: scrivi la citazione sotto la data
- Prendi la Bibbia e cerca il testo per il Diario (attenzione: se non sai ancora usare con disinvoltura la Bibbia, aiutati con l'indice per sapere dove sono i libri)
- Leggi l'introduzione scritta in questa lettera. Leggi il testo della Bibbia, senza preoccuparti molto di sottolineare. Leggilo una seconda volta sottolineando le frasi che più ti toccano
- È arrivata adesso l'ora del tuo diario spirituale: scrivi nella pagina di sinistra del tuo quaderno le frasi che hai sottolineato (abbi l'umiltà di trascriverle, come fanno i bambini delle elementari, questo ti aiuterà molto a registrare, memorizzare il testo e interiorizzarlo)
- Riscrivi, ora la frase che più di tutte ti ha toccato. Rifletti: che cosa mi sta dicendo il Signore con questa frase? Che passo devo fare per rispondere alla Volontà di Dio contenuta in questa frase? **TRASFORMA TUTTO QUESTO IN UN PROPOSITO "PICCOLO" E "PRECISO", BEN CHIARO. SINTETIZZA QUESTO PROPOSITO CON UNA BREVE FRASE, POSSIBILMENTE BIBLICA E, SE VUOI, SCRIVILA ANCHE NEL PALMO DELLA TUA MANO, per poter ricordarti costantemente del proposito durante tutto il giorno. Da questo dipende tutta la tua crescita spirituale!**
- La notte, prendi nuovamente il tuo quaderno, dedicando un 20' e, nella pagina di destra, rispondi per iscritto a queste domande:
 1. Che cosa Gesù ha fatto per me oggi? Come mi sono sentito amato-a da Lui? Confidagli i tuoi sentimenti
 2. Che cosa ho fatto io per Gesù, oggi? Racconta qualche esperienza di come hai vissuto il Proposito
 3. Signore ti chiedo perdono per... (scrivi i peccati e le mancanze del giorno: è un buon esame di coscienza, utile per confessarsi bene)

RICORDATI SEMPRE DEI CINQUE SASSI PER VINCERE IL TUO GOLIA: LETTURA QUOTIDIANA DELLA BIBBIA (DIARIO SPIRITUALE) SANTA COMUNIONE, POSSIBILMENTE OGNI GIORNO, ROSARIO COMPLETO (150 Ave Maria) TUTTI I GIORNI, CONFESSIONE MENSILE, DIGIUNO A PANE E ACQUA IL MERCOLEDI E IL VENERDI

SABATO 28 MARZO

*Per il diario spirituale medita: **Giovanni 7,40-53;***

Le altre letture: Geremia 11,18-20; Salmo 7;

"Mai un uomo ha parlato come parla quest'uomo!"

Di fronte a Gesù occorre prendere posizione. La sua Parola penetra in profondità nei nostri cuori, li provoca: o ti innamori di Gesù o ti chiudi e ti perdi in ragionamenti vuoti. "Egli é il Cristo!" "Lui ha parole di vita eterna". Lui ha il potere di accendere i nostri cuori e di toglierci qualsiasi depressione. Lasciati "SEDURRE" da Gesù, come il profeta Geremia, come gli Apostoli. Arrenditi a Gesù, permetti che ti "TRASCINI" nelle sue vie. Lasciati conquistare da Cristo, costi quel che costi. Egli ha dato la sua vita per te, fa' lo stesso, offri la tua vita a Gesù fino all'ultima goccia di sangue. Fa' del tuo giorno una continua dichiarazione di Amore a Gesù. Tutto quello che farai oggi, sia un grido: "Io ti amo Signore!", "Sono dei tuoi", "Ti appartengo!".

DOMENICA 29 MARZO

1° Settimana del Salterio

*Per il diario spirituale medita: **Giovanni 12, 20-33;***

Le altre letture: Geremia 31,31-34; Salmo 50(51); Ebrei 5, 7-9;

"VOGLIAMO VEDERE GESÙ!"

Quanti, di quelli che vivono intorno a noi, ci gridano silenziosamente: "Vogliamo vedere Gesù, il nostro Salvatore!" Forse, non lo conoscono nemmeno, non sanno chi sia, ma sentono che non possono vivere senza di Lui. Si perdonano per vie sbagliate e dolorose perché non c'è chi mostri Gesù. La moltitudine che sta intorno a te ha bisogno di diventare DISCEPOLA DI GESÙ e tu hai bisogno di diventare un coraggioso DISCEPOLO-MISSIONARIO. Gesù non s'incontra in un "mare di rose": "Se il chicco di grano caduto in terra MUORE darà molto frutto!". Il cammino privilegiato per incontrare Gesù è il cammino del dolore: il dolore che opprime e dev'essere curato o, il sacrificio che abbracci per essere come il tuo maestro.

MOSTRA GESÙ, IL CROCISSO, IL SALVATORE, con la tua vita!

LUNEDÌ 30 MARZO

*Per il diario spirituale medita: **Giovanni 8, 1-11;***

Le altre letture: Daniele 13; Salmo 22(23);

"Gesù scrive una vita nuova sulla base della tua umiltà"

Nessuno è più umiliato di questa povera donna sorpresa in flagrante adulterio e gettata a terra, in mezzo ad una moltitudine avida di sangue. Era "a terra" interiormente ed esteriormente. In questo meraviglioso brano, ci sono due dialoghi: uno "in alto", con i farisei e uno a livello della terra, con questa donna che si sentiva polvere. Vedi la differenza dei due. Gesù si "china", si "abbassa", si fa uno con tutti i poveri, miserabili, "straccioni" di questo mondo. Trasforma la tua "valle di lacrime" in "porta di speranza", ma smaschera la superbia dei Farisei che si azzardano a condannare, invece che "auto-condannarsi".

Il rimorso, il PENTIMENTO per il peccato commesso ha lo straordinario potere di farti diventare immediatamente "ANAWIM": povero di Jahvè, povero interiormente ed esteriormente, povero che Dio ama.

A partire dai tuoi insuccessi: cerca questa umiltà e intimità, questo abbandono in Dio; ricordati: "i peggiori peccatori diventeranno i più grandi santi se si abbandoneranno alla mia Misericordia!" (Santa Faustina Kowalska).

MARTEDÌ 31 MARZO

*Per il diario spirituale medita: **Numeri 21, 4-9;***

Le altre letture: Salmo 101(102); Giovanni 8, 21-30;

"Chi contemplerà sarà salvo!"

L'uomo non è se non un bambino capriccioso che sa solo MORMORARE. La mormorazione è un peccato di ingratitudine, di sfiducia, di giudizio nei confronti della persona che più ti ama, provocata dal dubbio diabolico e dal dialogo-contemplazione del "serpente del male". Chi mormora non ha Fede, non crede in Dio e, oltretutto, é un codardo che non vede al di là del suo naso. Viceversa, quando fissi gli occhi in Gesù, il Crocifisso, non ti confondi mai, non sbagli mai la strada, i morsi del cobra del male non hanno effetto su di lui. La vita passa attraverso gli occhi della "contemplazione": "Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto!" Gv 19,37.

MERCOLEDÌ 1 APRILE

Per il diario spirituale medita: **Giovanni 8,31-38**;

Le altre letture: Daniele 3,14-20; 91-95; Salmo (Daniele 3,52-56).

“LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI!”

L'uomo affoga nel pozzo delle proprie menzogne. S'inganna tanto che quasi s'impicca. Non dorme la notte per paura delle menzogne che ha seminato durante il giorno. Ma il vivere la Parola di Dio ci conduce ad una trasparenza cristallina, ci fa dormire in pace appena appoggiamo la testa sul cuscino, per chi ce l'ha. “RIMANERE” nella Parola fa di noi “VERI DISCEPOLI”, “FIGLI DI DIO”, come Gesù, in Gesù. Come realizzare questo nella nostra vita? In primo luogo: “VIZIANDOVI” di diario spirituale, “incatenandoci” alla Parola del giorno, passando lunghe ore del giorno a leggere e “appassionarci” della Bibbia, che è la “Parola”. Per oggi, potresti scrivere, sulla tua mano la Parola: “LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI” e ripeterla infinite volte, continuamente, lavorando, mangiando, camminando... . Lascia che lei guidi e ispiri le tue azioni in questo giorno.

GIOVEDÌ 2 APRILE

Per il diario spirituale medita: **Giovanni 8,51-59**;

Le altre letture: Genesi 17,3-9; Salmo 104(105);

“SE UNO OSSERVA LA MIA PAROLA NON VEDRÀ MAI LA MORTE!”

La Parola di Dio è il proprio Gesù. La Parola ci CURA, è la migliore terapia che esiste per qualsiasi malattia. Vorrei gridare, con tutte le mie forze, che il miracolo della Missione Belem è possibile solo grazie alla Parola di Dio. È la Parola che “ha restaurato” migliaia di persone che sono passate nella nostra casa. È la Parola che sostiene i 170 educatori e coordinatori e “drogati”, “ubriaconi”, “assaltanti” e “assassini” e fa generosi DISCEPOLI E MISSIONARI. Chi è fedele alla Parola, al suo diario spirituale, “non morirà mai”. Può anche cadere, ma subito si rialza.

Cerca di leggere, oggi, il meraviglioso Salmo 118(119).

VENERDÌ 3 APRILE

Per il diario spirituale medita **Geremia 20, 7-13**;

Le altre letture: Salmo 17(18); Giovanni 10,31-42;

“Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre, mi hai fatto forza e hai prevalso!

C'era come un fuoco ardente chiuso nelle mie ossa!”

Ecco i sentimenti di chi si è lasciato conquistare da Gesù. Nonostante le numerose persecuzioni e sofferenze, “NON POSSIAMO TACERE CIÒ CHE ABBIAMO VISTO E UDITO”. Può persino accadere che amici e familiari ci voltino le spalle, ma nessun “FIUME” può spegnere il nostro amore per Gesù.

Vivi la giornata “Appassionato” di Gesù, manifesta questo, in qualche modo, perché Gesù capisca che tu lo ami, davvero. Soprattutto abbi coraggio per affrontare i sacrifici che Lui ti chiede, per diventare “UNO”, nella sua Croce.

SABATO 4 APRILE

Per il diario spirituale medita: **Giovanni 11, 45-56**;

Le altre letture: Ezechiele 37, 21-28; Salmo (Geremia 31,10-13);

“È meglio che un uomo solo muoia per tutti... per riunire tutti i figli di Dio dispersi”.

Chi ragiona umanamente non raggiunge mai il sogno di Dio e non capisce i suoi piani.

Gesù dà la sua vita in “RISCATTO” per tutti i figli di Dio perduti. Nella sua carne riunisce il cielo e la terra e distrugge tutta la ribellione. In Gesù sono contenuti tutti gli uomini, con la loro rivolta contro Dio, e tutto Dio, con il suo infinito amore, perché Gesù è l'UOMO-DIO. Il veleno del peccato, che riceve da tutti i suoi antenati nella carne, lo uccide sulla croce; ma l'infinito amore che, fin dall'eternità, riceve da Dio, lo risuscita e risuscita gli uomini, in lui contenuti.

Oggi, Gesù è vivo in noi e fa lo stesso. Se sarai capace di dare la vita per il tuo fratello, lo salverai e lo strapperai dai denti del demonio. Sacrificati per i tuoi fratelli.

DOMENICA DELLE PALME, SETTIMANA SANTA

DOMENICA 5 APRILE

Seconda settimana del salterio

Per il diario spirituale medita: **Marco 14,32-42**;

(ma in questo giorno tanto speciale è bene leggere per intero il brano della Passione che ascoltiamo nella Messa: Marco 14, 1-15, 47)

Le altre letture: Isaia 50,4-7; Salmo 21(22); Fil 2,6-11;

“RESTATE CON ME – VEGLIATE E PREGATE”

In questo giorno tanto bello e di festa ci uniamo alla Chiesa intera che celebra l'ENTRATA TRIONFALE di Gesù in Gerusalemme, inizio della Settimana Santa.

Oggi, tutti hanno gridato “Osanna!” e il Venerdì Santo tutti sono fuggiti. Non sia così per noi: rimaniamo a fianco di Gesù durante l'intera Settimana Santa. “Restate con me, vegliate e pregate” è l'invito che Gesù ci fa. Questi sono gli ultimi momenti della vita di Gesù. Questa è l'“ORA” in cui Gesù si rivela pienamente. Non possiamo “dormire” e lasciar passare la Grazia.

Immensi tesori sono nascosti in ciascun giorno di questa settimana. Chi avrà il coraggio di accompagnare Gesù fino alla fine, soffrire con Lui, assaporerà anche la Risurrezione. Iniziamo, pertanto, a vivere la sua AGONIA: paura, tedio, tristezza mortale. Persino i suoi lo abbandonano e dormono senza capire nulla.

L'invito di Gesù è chiaro “VEGLIATE E PREGATE”. Chi ama non dorme. Cerchiamo, oggi, di mantenere il nostro pensiero fisso in Gesù che si offre per noi, dedichiamo a questo la nostra ora di adorazione, leggendo con calma l'intero brano della Passione. Il popolo stendeva rami e mantelli ai piedi di Gesù che entrava trionfante in Gerusalemme, cerchiamo, oggi, di “stendere” noi stessi ai piedi di Gesù, prostrarci per adorarlo. Gesù ha dato la vita per noi, diamo la nostra per Lui. Mai come ora Lui ha bisogno del tuo amore!

LUNEDÌ SANTO, 6 APRILE 2009

*Per il diario spirituale medita: **Giovanni 12,1-11:***

Le altre letture: Isaia 42,1-7; Salmo 26(27);

“SPANDERSI PER GESÙ”

Maria era stata conquistata e curata da Gesù. La sua vita passata non fu esemplare. Probabilmente lei è la donna di cui parla Luca: “è una peccatrice!”.

Questa donna non aveva più niente da perdere e il suo cuore ardeva di amore per Gesù. Versando profumo sui piedi di Gesù, lei SPANDEVA SE STESSA: li asciugò con i suoi capelli.

L'amore è fatto di “pazzie” e questa donna sapeva amare. Oggi “noi siamo il Buon

Profumo di Cristo” (2 Cor 2,15). Non abbiamo paura di rischiare la nostra vita per Gesù, di “spanderci” ai suoi piedi, di adorare il suo amore, di diffondere il suo profumo, di accompagnarlo nella sua passione.

MARTEDÌ SANTO, 7 APRILE

*Per il diario spirituale medita: **Isaia 49, 1-9:***

Le altre letture: Salmo 70(71); Giovanni 13,21-38;

“ECCO IL MIO SERVO”

Isaia ebbe il dono di vivere in se stesso, un poco, la missione di Cristo, in forma anticipata e così profetizzò: “Mio servo tu sei... Io ti renderò luce delle nazioni... Alleanza per il popolo!”

In Cristo, anche tu sei chiamato. Anche se tu hai la percezione di insuccesso e di inutilità, Gesù oggi vive in te: “Ti renderò luce delle nazioni perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra”. Tu fai parte del Corpo di Cristo e, attraverso di te, Cristo continua la sua Missione, oggi.

Accetta le sofferenze che questo comporta, unisciti alla Passione di Gesù e la sua Gloria risplenderà in te!

MERCOLEDÌ SANTO, 8 APRILE

*Per il diario spirituale medita: **Isaia 50,4-9:***

Le altre letture: Salmo 68(69); Matteo 26,14-25;

“Orecchio attento, ... lingua da iniziati”: ecco la definizione dell'evangelizzatore, del “SERVO” di Jahvé. “Il Signore Dio, mi ha aperto l' orecchio e io non ho opposto resistenza”: frequentemente dobbiamo ascoltare ciò che non vorremmo. La tentazione è farsi sordo davanti alla voce del Signore. Chi ascolta, veramente il Signore, inevitabilmente va incontro al sacrificio: “Ho presentato il dorso ai flagellatori ...”. Il profondo ASCOLTO della voce di Dio, costi quel che costi, diventa VITA DI DIO IN NOI, nel nostro cuore, e, “la bocca parla ciò di cui il cuore è pieno!”

La vita di intimità e sacrificio silenzioso alimenta l'annuncio, mette lo Spirito Santo sulla lingua, la rende “spada affilata”. Viviamo la giornata, in profondo ascolto di Dio in ogni istante, in ogni secondo del giorno. Nessuna visita del Signore resti perduta e offriamo il nostro corpo in sacrificio, insieme a Gesù.

Per il diario spirituale medita oggi due brani:

1 Corinzi 11,23-26; Giovanni 13,1-15;

OGGI È LA FESTA DELL'EUCARISTIA-DEL SACERDOZIO-DEL COMANDAMENTO DELL'AMORE.

Comincia oggi il "triduo" eterno. Questi giorni sono "senza fine". Il mistero che essi contengono fa esplodere il tempo e ci conduce al cielo.

Oggi celebriamo e festeggiamo il maggior miracolo dell'universo: la Santa Eucaristia, la più straordinaria invenzione dell'amore. Non bastò che Dio si incarnasse, si annientasse, si facesse uomo, povero, schiavo, obbediente fino alla morte di croce, Lui volle darsi a noi in alimento. Al frutto proibito del giardino dell'Eden, ha sostituito il suo santo corpo, il suo prezioso sangue, e ha trasformato il "legno della Croce" in "ALBERO DELLA VITA". Ha saziato l'insaziabile fame dell'uomo con la sua morte, il suo sacrificio: "Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi" (Lc 22,20).

"Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo" (Giovanni 6,51).

È il mistero di un amore senza fine. È la piena realizzazione del comandamento dell'amore: "Non c'è amore più grande di chi da la vita". Noi rimaniamo a bocca aperta davanti ai miracoli eucaristici, ma la cosa migliore è dedicare, oggi, un'ora (o una in più) per "sentire" questo miracolo sulla nostra pelle, **ADORANDO IL SANTISSIMO SACRAMENTO**, davanti ad un tabernacolo.

Nell'Eucaristia, Gesù diventa la nostra carne e noi diventiamo la sua carne: questa è la Nuova ed Eterna Alleanza, il supremo Matrimonio, **NOI IN DIO E DIO IN NOI**.

"FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME". Con questo ordine, Gesù ha istituito i primi "sacerdoti" perché perpetuassero il Santo Sacrificio. Oggi, pertanto, è la festa di tutti i sacerdoti del mondo.

Questo è il **GIORNO DELL'UNITÀ**: tutti i sacerdoti si riuniscono, il giovedì santo di mattina, nella Cattedrale della propria diocesi per la Consacrazione degli Oli Santi e per rinnovare le loro promesse sacerdotali. Gli "Oli Santi" sono:

- **OLIO DEL BATTESIMO**, che sarà distribuito in tutte le parrocchie per **UNGERE** coloro che sono battezzati il Sabato Santo e durante tutto l'anno;
- **L'OLIO DELLA CRESIMA**, per ungere e consacrare i Cresimandi;
- **OLIO DEGLI INFERMI**, per ungere i malati e chiedere che Gesù li curi.

La grazia è tanta che ci si perde in questo mare!

Leggi da solo, con calma i "miracoli eucaristici" che seguono. Lasciati trasportare dentro il Mistero Eucaristico. Vivi, almeno un'ora di adorazione secondo lo schema che proponiamo. Soprattutto cerca di rimanere **INTIMO DI GESÙ NEL SS. SACRAMENTO**.

L'EUCARISTIA E' IL BAMBINO DI BETLEMME CROCIFISSO

Questo Miracolo Eucaristico si è verificato nella città di Zaragoza nel 1427, quando era Vescovo Mons. Alonso Arhuello. Don Dorner, arcidiacono della città, ha lasciato una relazione Scritta dei fatti: «Una donna sposata consultò in questa città un empio mago moro, per chiedergli un rimedio affinché suo marito, che era di indole molto violenta, non la trattasse più con tanta durezza. Il mago le disse che per riuscire a mutare il temperamento del marito doveva però procurargli un'Ostia consacrata. La donna, che era molto superstiziosa, si recò nella chiesa di San Michele, si confessò e si comunicò. Con diabolica astuzia prese l'Ostia dalla sua bocca e la nascose in un piccolo cofanetto che portò subito a casa del mago. Quando aprirono la cassetta, con grande spavento videro che al posto dell'Ostia era adagiato un piccolo bambino circondato di luce.

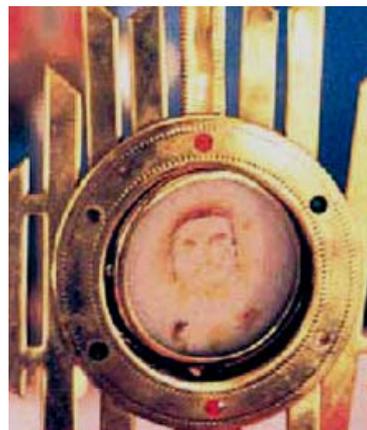
Il mago, disse allora alla donna, di portare il cofanetto con il bambino a casa sua, di bruciarlo e di riportargli le ceneri. La donna, senza scrupoli, fece come le era stato ordinato, ma con suo grande stupore vide che, nonostante il cofanetto fosse completamente bruciato, il bambino era rimasto illeso. Terrorizzata e fuori di sé, corse subito a casa del mago per raccontargli l'accaduto.

Il moro allora udendo le parole della donna cominciò a tremare, temendo una vendetta del Cielo. Decisero di recarsi alla Cattedrale, per informare il Vescovo Mons. Alonso e per confessarsi e implorare il Santo Battesimo. Il Vescovo consultò diversi prelati e teologi della diocesi per chiarire il fatto e decise infine di riportare in solenne processione il Bambino Miracoloso dalla casa della donna alla Cattedrale. Tutta la città si riversò in strada per unirsi alla processione e grande era in ognuno la commozione e l'emozione nel vedere quel meraviglioso bambino. Arrivati presso la Cattedrale, posero il Bambino Miracoloso sull'altare della cappella di San Valerio per permettere al popolo di Zaragoza di ammirarlo e venerarlo. Il giorno seguente, mentre il Vescovo celebrava la Santa Messa presso l'altare di San Valerio, si verificò un altro Prodigio:

pronunciate le parole della consacrazione infatti, al posto del Bambino apparve un'Ostia che fu subito consumata dal prelato. Grazie a questo Miracolo Eucaristico, in tutto il popolo di Zaragoza si ravvivò la devozione verso il Santissimo Sacramento». Questo documento è conservato nell'archivio del Comune.

INDIA: IL VOLTO DI CRISTO NELL'OSTIA

Testimonianza del parroco Fr. Johnson Karoor: «Il 28 aprile del 2001, nella chiesa parrocchiale di St. Mary di Chirattakonam iniziammo come ogni anno la novena a San Giuda Taddeo. Alle 8.49 del mattino, esposi il Santissimo Sacramento nell'Ostensorio e diedi inizio all'Adorazione pubblica. Dopo pochi minuti vidi apparire come tre punti nella Santa Eucaristia. Smisi allora di pregare e cominciai a guardare l'Ostensorio invitando anche i fedeli ad ammirare i tre punti. Domandai poi ai fedeli di restare in preghiera e riposi l'Ostensorio dentro il tabernacolo.



Il 30 aprile celebrai la Santa Messa e il giorno dopo partii per Trivandrum. Il sabato mattina, era il 5 maggio 2001, aprii la chiesa per le consuete celebrazioni, mi preparai e andai ad aprire il tabernacolo per vedere cosa fosse successo all'Eucaristia dell'Ostensorio e subito notai in essa la figura come di un volto umano. Ero emozionatissimo e domandai ai fedeli di inchinarsi e cominciare a pregare. Pensavo che il volto lo vedessi solo io e chiesi al chierichetto che cosa vedesse nell'Ostensorio. Egli rispose: "Vedo una figura d'uomo". Vidi che anche il resto dei fedeli guardava intensamente l'Ostensorio, iniziammo l'Adorazione e la figura d'uomo, man mano che trascorrevano i minuti, diveniva sempre più nitida. Non ebbi il coraggio di dire nulla e cominciai a piangere. Durante l'Adorazione avevamo l'abitudine di leggere un passo della Sacra Scrittura. Il passo che mi capitò quel giorno era quello del capitolo 20 del Vangelo di Giovanni che narra l'episodio di quando Gesù risorto appare a San Tommaso e gli chiede di guardare le sue ferite. Riuscii a dire solo poche parole nella mia omelia e dovendomi recare a celebrare la Messa presso la parrocchia vicina di Kokkodu, feci venire subito un fotografo per riprendere delle foto della Santa Eucaristia con il volto umano dentro. Dopo due ore le foto erano state tutte sviluppate, in ogni foto il volto appariva man mano sempre più nitido».

NON SI FA LA COMUNIONE CON LA SPADA

"SEEFELD, Austria, anno 1384".

Nella diocesi di Innsbruck, fra le montagne verdi della provincia sud-tirolese, nel villaggio di Seefeld, Austria, la parrocchia di San Oswaldo deve la sua popolarità ad un miracolo che avvenne il giovedì Santo del 1384. In quell'epoca, il Signor Knight Milser era guardiano del Castello di Slossberg. Il signor Knight si era sempre mostrato molto orgoglioso della posizione che occupava e della sua autorità. Per questo motivo, si metteva sempre in evidenza, nelle colonne sociali e negli alberghi più frequentati.

Una mattina, con alcuni dei suoi seguaci, si recò alla Chiesa Parrocchiale. Circondò il Padre e la sua congregazione con uomini ben armati. In forza della sua autorità, esigì che il sacerdote che doveva celebrare la Santa Messa, gli desse la comunione con l'Ostia grande, quella utilizzata dai sacerdoti durante la celebrazione.

Secondo lui, l'ostia piccola aveva poco valore. Il padre sentendosi pressionato, divenne apprensivo perché rifiutare una richiesta del signor Knight poteva significare la morte.

Al momento della comunione, il profanatore con la spada impugnata e la testa coperta, si fermò alla sinistra dell'altare e rimase lì. Il Padre temendo quella minaccia, gli diede l'Ostia Grande Consacrata.

Nel momento stesso in cui il signor Knight se la mise in bocca, impressionantemente, il suolo si aprì sotto i suoi piedi, facendo sì che si affondasse fino alle ginocchia. Spaventato e con un pallore mortale, volle uscire da lì; si attaccò all'altare con decisione, con entrambe le mani come se si attaccasse ad un'asse di salvezza e fece tanta fatica che le sue impronte digitali rimasero impresse sul tavolo dell'Altare e possono essere viste ancora oggi. Ma, neppure così riuscì ad uscire da quel luogo.

Spaventato, implorò il Padre affinché togliesse l'Ostia Consacrata che era ancora nella sua bocca perché non riusciva ad ingoiarla e lo stava soffocando. Il sacerdote si avvicinò e tolse la Sacra Eucaristia, il pavimento rimase di nuovo stabile. L'Ostia ritirata dalla bocca del signor Knight, era completamente rossa, impregnata con il sangue di GESÙ. Il profanatore, afflitto, come riuscì ad uscire da quella scomoda posizione, si affrettò ad arrivare al monastero di Stams, dove chiamò un sacerdote e pentito confessò i suoi molti peccati.

A partire da quel giorno, cambiò il suo comportamento e il suo modo di fare, vivendo santamente, dedicandosi alla preghiera, alla penitenza e anche aiutando i bisognosi della comunità.

"NAJU, COREA DEL SUD, 1985-1999"

12° Miracolo Eucaristico: Avvenne in Vaticano. Il 31 ottobre del 1995, Julia in compagnia di Mons. Nam Ik Paik, di Julio suo sposo, Rosa sua figlia e Raphael Son un seminarista, partecipavano della Santa Messa celebrata da papa Giovanni Paolo II. C'erano anche diverse autorità e persone della Francia che erano state invitate. Durante la Santa Messa, la veggente ed i suoi compagni vennero autorizzati a cantare inni in coreano. Al momento della comunione quando il Santo Padre dette la Santa Comunione a Julia, avvenne un altro Miracolo Eucaristico, la Particola Consacrata sulla lingua della veggente, si trasformò in Carne e Sangue del SIGNORE.



Questo miracolo fu accompagnato minuziosamente da Mons. Paik che era al suo fianco. Testimoniò che l'Ostia sulla lingua di Julia al trasformarsi in carne coperta di sangue, rimase un po' più grande e prese la forma di un cuore. Secondo le parole del Monsignore, questo fenomeno fu uguale all'11° Miracolo Eucaristico accaduto a Naju, il 22 settembre del 1995, durante una Santa Messa celebrata in una montagna vicina alla città, dal Vescovo Mons. Roman Danylak di Toronto, Canada e concelebrata da altri due sacerdoti.

Terminata la Santa Messa, immediatamente Sua Santità si avvicinò alla veggente e testimoniò il Miracolo. La benedisse e le regalò un Rosario.

QUALCUNO COMUNICO' CON FEDE

Santa Giuliana Falconieri fu sempre devotissima dell'Eucaristia. Negli ultimi anni della sua vita fece un trattamento per il mal di stomaco che da molto tempo la tormentava e che le impediva di ricevere l'Eucaristia. Prima di morire, nel 1341, chiese che un'Ostia Consacrata le fosse collocata sul petto e mentre stava pregando l'Ostia scomparve lasciando un segno violetto, come se si fosse impressa. Santa Giuliana venne beatificata nel 1678 e canonizzata nel 1737.

Beata Imelda Lambertini, fin da bambina dimostrò un grande amore per l'Eucaristia, ma il cappellano le ricordava sempre che la Santa Comunione poteva essere ricevuta solo a 14 anni.

Il giorno 12 maggio del 1333, vigilia dell'Ascensione di Gesù, la bambina andò a Messa e si presentò per ricevere la Santa Comunione. Il sacerdote la ignorò completamente, ma il Signore volle attendere il desiderio della piccola Imelda e un'Ostia luminosa volò e si fermò davanti a lei. Quando ricevette il Corpo di Cristo, la sua candida anima volò immediatamente al Cielo. La Beata Imelda è la patrona delle Prime Comunioni.

Un giorno **Santa Lucia Filippini** andò a Pitigliano, vicino a Grosseto, per ispezionare una scuola di artigianato che lei stessa aveva fondato. Ma prima si fermò nella chiesa dei frati francescani per assistere alla Santa Messa. Il suo desiderio di ricevere Gesù Eucaristia era tanto grande che il Signore volle premiarla con un Miracolo. Quando il sacerdote spezzò l'Ostia Grande in due e stava per collocarne un pezzettino nel calice, giustamente quel pezzettino sfuggì dalla sua mano, volò e si fermò sulla lingua della futura santa. Attualmente il Santuario dove avvenne questo Miracolo è custodito dalle Pie Maestre di Santa Lucia Filippini.

SCHEMA PER LA TUA ORA DI ADORAZIONE

(L'adorazione al Santissimo Sacramento dev'essere fatta in assoluto silenzio. È un'ora di intimità fra te e Gesù. Non è una condivisione. Ti ricordo che 30' di Adorazione sono sufficienti per ricevere l'indulgenza plenaria, sempre che sia seguita dalla confessione, la comunione, la recita di un Padre Nostro, una Ave Maria e un Gloria, secondo le intenzioni del Papa.)

- ❖ Inizia con questa preghiera insegnata da un angelo ai tre pastorelli di Fatima:
"Mio Dio! Io credo, adoro, spero e ti amo; ti chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano" (3 volte)
- ❖ Continua con questa preghiera:
*"Tantum ergo sacramentum / veneremur cernui / et antiquum documentum / novo cedat ritui. / Praestet fides supplementum / sensuum defectui.
Genitori genitoque / laus et jubilatio / salus, honor, virtus quoque / sit benedictio. / Procedenti ab utroque / compar sit laudatio. / Amen*

- ❖ Fermati un momento a guardare Gesù manifestando il tuo amore e continua con la preghiera:
"Dolcissimo Gesù Redentore del genere umano, volgi su di noi che siamo umilmente prostrati alla tua presenza il tuo sguardo. Noi siamo e vogliamo essere tuoi, per poter vivere intimamente uniti a te, ciascuno di noi si consacra spontaneamente in questo giorno al tuo Santissimo Cuore. Molti non ti hanno mai conosciuto, molti disprezzano i tuoi comandamenti, ti hanno rinnegato. O buon Gesù abbi pietà degli uni e degli altri e porta tutti al tuo Sacro Cuore.
Signore, sii Re non soltanto dei fedeli che non si sono mai allontanati da te, ma anche dei figli prodighi che ti hanno abbandonato; fa' che questi tornino quanto prima alla casa del Padre per non perire di miseria e di fame. Sii Re di quelli che vivono illusi nell'errore o separati da te dalla discordia; portali al porto della verità e all'unità della Fede, affinché in breve ci sia un solo gregge e un solo pastore. Signore conserva incolume la tua Chiesa e dai una libertà sicura e senza ostacoli; concedi ordine e pace a tutti i popoli; fa che da un polo all'altro del mondo risuoni una sola voce: *Lodato sia il Cuore Divino che ci ha portato la salvezza, onore e gloria a lui per tutti i secoli. Amen*".

- ❖ "Ti offro Signore tutto quello che stavo facendo". (Fissa il tuo sguardo sull'Ostia Consacrata o sul tabernacolo e con la voce del cuore, in silenzio racconta a Gesù come ad un amico quello che stavi facendo).
- ❖ "Ti offro Signore i dolori che affliggono il mio cuore". (Racconta a Gesù la tua sofferenza, la tua preoccupazione, la tua angustia).
- ❖ "Ti offro le persone che mi sono care". (Guarda Gesù e con la voce del cuore, digli i nomi dei tuoi familiari, amici e delle persone che ti sono state affidate...!)
- ❖ "Ti offro i miei nemici...". (Di a Gesù, senza togliere il tuo sguardo da Lui, i nomi delle persone che ti fanno soffrire, che non riesci a perdonare...). Ti offro quest'ora di adorazione anche per loro!
- ❖ "Ti offro Signore le mie gioie...". (Racconta a Gesù le tue speranze, le tue gioie e consacra a Lui i tuoi sogni).
- ❖ **ADESSO GUARDA GESÙ SENZA DIRGLI NIENTE, SFORZATI DI ASCOLTARE LA SUA VOCE e abituati a sentire il soffio soave della sua voce nel silenzio del cuore.**
- ❖ Puoi cantare il ROSARIO BIZANTINO.
- ❖ Termina quest'ora recitando il Rosario Mariano, mantenendo gli occhi sempre fissi a Gesù. Se durante il rosario ti sentirai di fare spontaneamente qualche preghiera a Gesù, non temere d'interrompere il rosario e parlare con Gesù "cuore a cuore". Poi, continua il rosario. Sia questa preghiera una manifestazione del tuo ardente amore per il Cuore di Gesù e di Maria.
Recitando le Ave Marie pensa a MARIA COMPLETAMENTE RIEMPITA DA GESÙ, "piena di Grazia" = "piena di Dio, di Eucarestia... il Signore Eucaristico è con te... Santa Maria, Madre di Dio, cara mamma mia, prega per... (presenta a Maria una grazia di cui hai bisogno per un fratello)".
Tra un mistero e l'altro prega:
"O Vergine Maria, Signora del Santissimo Sacramento, gioia della Chiesa, salvezza del mondo, prega per noi e risveglia in tutti i fedeli la devozione per la Santissima Eucarestia."

**GESU' CROCIFISSO E ABBANDONATO:
NOSTRO SPOSO AMATO**



VENERDÌ SANTO, 10 APRILE 2009

*Per il Diario Spirituale medita: **Isaia 52,13-53,12***

*Le altre letture: Salmo 30(31); Ebrei 4,14-16.5,7-9;
Giovanni 18,1-19,42;*

Questo è il giorno della nostra intimità con Gesù Crocifisso e abbandonato. In queste pagine troverai alcune riflessioni che sono nate durante il viaggio in Terra Santa nel settembre del 2008.

Invito ciascuno di voi a vivere la propria intimità con Gesù Crocifisso **PREGANDO LA VIA CRUCIS, ASSISTENDO AL FILM DELLA PASSIONE, PARTECIPANDO ALLE CELEBRAZIONI NELLA PROPRIA PARROCCHIA.**

"Terra Santa 12 Settembre 2008

Finalmente, quando il mare di turisti se ne andò, riuscimmo a salire in cima al Golgota, sul luogo della crocifissione e che sorpresa: esattamente davanti al buco dove fu conficcata la croce di Gesù, si trova una "GRANDE RUOTA", proprio uguale alla nostra "Ruota Belém" e il buco della croce è circondato da un'altra ruota minore, simile alla stella che c'è a Betlemme.

Sentii chiaramente, nel mio cuore, che Gesù ci diceva che il Golgota è la continuazione della Santa Povertà di Betlemme. Nazareth, Betlemme, Gerusalemme, tutto rivela ciò che Dio ci ha mostrato in tutta la sua vita terrena: la sua Santa Povertà. Essa non è solo una virtù, ma coincide con la natura di Dio: non è una scelta, ma il "respiro" di Dio. In qualsiasi modo tu guardi la vita di Gesù vedrai sempre che fu "Santa Povertà". L'obbedienza eroica di Gesù, fa parte della sua intima povertà, del suo svuotarsi. La sua relazione con il Padre è una relazione di svuotamento, di Povertà Assoluta, che il Padre riempie da sempre. Gesù sa solo dire con tutto il suo essere "Abbà" e questo lo genera in ogni momento, genera la comunione, l'intimità, la sua essenza e la sua Missione. La Santa Povertà, genera la sua contemplazione. Gesù vive perché "assorbe" il Padre ad ogni "respiro".

Signore, io mi sento immerso in questo mare e non trovo le parole per esprimere ciò che tu mi mostri!"





"13 Settembre 2008

Io sono il Bambino di Betlemme Crocifisso

Nuovamente, di mattina presto, prima dell'alba, siamo andati al Sepolcro come Maria Maddalena e abbiamo potuto rimanere sul Golgota in grande pace, per ore.

Ho sentito una voce nel mio cuore: "Io sono il bambino di Bethlehem crocifisso. Sono il bambino del Padre, il mio Abbà. Rimango sempre un bambino, come ho chiesto a voi: "Se non ritornerete come bambini, non entrerete nel Regno dei cieli".

Il Bambino Crocifisso è l'Agnello Immolato. L'amore non ha paura di lasciarsi ferire. Attira i colpi del crudele e stupido male, che non può sopportare

l'innocenza e l'abbandono di un bambino. Tanto più è ferito, colpito, sputato, quanto più l'Amore Incarnato assume tutta l'estensione della sofferenza e del peccato. L'Amore si offre per assumere.

Il suo corpo diventa infinito: è come se i raggi malefici di tutti i tempi cadessero su Gesù, è una piaga senza fine. L'Amore infinito è una piaga senza fine. Nessuna delle sofferenze che il peccato provocò resta fuori dal corpo di Gesù. E così tutto è trasformato in amore. Gesù paga tutti i peccati, riceve tutti i raggi malefici provocati dal nostro allontanamento da Dio. È incredibile: Gesù muore anche per quelli che sputano sul suo viso e lo uccidono! Qui l'Amore è davvero infinito!

Gesù mio, potessimo stare al fianco del Cireneo, della Veronica, di Giovanni, di Maria Maddalena, di tua madre... di tutti loro, in qualche modo, caricando insieme a te la Croce e i raggi malefici. Permetti, Gesù, che completiamo sulla nostra carne ciò che manca alle tue sofferenze, come "bambino crocifisso", "agnello immolato", senza opporre resistenza, ma amando e perdonando chi ci crocifigge, offrendo tutto il nostro corpo, anima e cuore ai colpi del male.

Ogni raggio che cade su di te diventa salvezza e cura per i tuoi fratelli. Ogni raggio di dolore ti unisce al tuo Signore crocifisso, ogni piaga che si apre nel tuo corpo, ti identifica di più al tuo Piagato Sposo: tu e lui siete una sola e indivisibile persona.

Davanti all'arco dell' "Ecce Homo"

"Ecce Homo" "Ecco l'uomo!"

Pilato non sapeva: ma pronunciò una grande profezia: "Ecce homo", "Ecco l'uomo"! Ecco come il peccato ha ridotto l'uomo. Sotto quest'arco avrebbe dovuto stare l'uomo lontano da Dio, non Gesù. Ma Gesù assunse il posto dell'uomo. Il peccato schiaccia, flagella, pesta, distrugge, fa a pezzi, taglia. È una corona di spine per l'uomo peccatore. Quest'arco è come l'arco delle disgrazie, frutto del peccato, salario del peccato.

Gesù ha assunto tutto su di sé.

Lui è il "figlio dell'uomo" peccatore;

Lui è il "figlio dell'Altissimo" Amore;

Lui è l'"inferno";

Lui è il "paradiso";

Lui diventò "maledizione e peccato";

Lui è il "Verbo incarnato" senza macchia.

Gesù si stende sopra tutta l'estensione del peccato, sull'immenso letto del peccato. L'Amore incarnato è inchiodato al "legno" simbolo e sintesi di tutti i peccati.

D'ora in poi, la carne dell'Amore è inchiodata sul legno dell'odio e del rifiuto a Dio: non c'è più possibilità per il peccatore di fuggire perché nella sua disgrazia è inchiodata la sua divina salvezza. Per quanto scenda nel



fondo del pozzo, sempre il "Crocifisso" e l'"Abbandonato" sarà con lui e arriva prima e più in basso di lui, trasformando il fondo del pozzo in "Valle di Speranza".

Altare della Crocifissione

***Festa dell'Esaltazione della Croce
sul Golgota a Gerusalemme
Patto con Gesù Crocifisso***

"Vieni a me, Signore.

Vieni a me, Signore, con il tuo carico di dolore, con tutti i dolori dell'universo fin dal Peccato Originale, con tutti i dolori dei miei fratelli, vicini o lontani.

Vieni a me, Signore, coronato di spine.

Sposa la mia carne, con il mio corpo. Permetti che le tue numerose, lunghe, dolorose spine penetrino nella mia carne mentre ti abbraccio, mio Sposo Amato. E quando il dolore verrà, donami la forza di sorridere e di riconoscerti: più dolore, più abbraccio, più intimità, più amore. "Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me".

Io non mi appartengo più, io sono tuo e Tu sei mio, Signore. "Ecco lo schiavo del Signore, si faccia di me secondo la tua volontà". Tu sei la mia povertà, la mia Santa Povertà.

Tutto voglio darti, Signore: le cose materiali, che non sono molte, ma soprattutto voglio spogliarmi della mia mente, dei miei pensieri, dei miei progetti, dei miei modi di fare e raziocini, della mia volontà perché la tua regni in me.

Sì, Signore, dammi la nudità mentale, l'obbedienza a Te, la docilità, la povertà dentro e fuori. Così, veramente nudo, potrei seguirti nudo, sulla Croce.

Dammi, Signore, la percezione chiara delle tue visite, quando il più piccolo dolore bussa alla mia porta. Quando qualsiasi dolore comincia a scuotermi, turbarmi, travestito di assurdo, illogicità, ingiustizia, che io lo riconosca. Ogni volta che il mio umore cambia, che sento qualcosa che mi toglie la pace, la pazienza, la calma, fa', Signore, che io riceva tutto come piccole frustate, piccole spine, che mi uniscono alla tua passione.

Io prometto, Signore, di chiamarti per nome, quando Tu vieni vestito di dolore, come accade quando ti vesti da "povero".

Quando sento disprezzo: sei tu "disprezzato" che mi stai baciando. Quando sento il mio corpo fragile, sei tu "senza forze, che cadi sulla 'Via Dolorosa' (Via Crucis)' che mi abbracci.

Quando sono arido, senza ispirazioni, non sento più la volontà di pregare e di adorarti, sei Tu Signore Abbandonato, che gridi in me 'Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?' sei Tu che ti unisci al più profondo del mio essere.

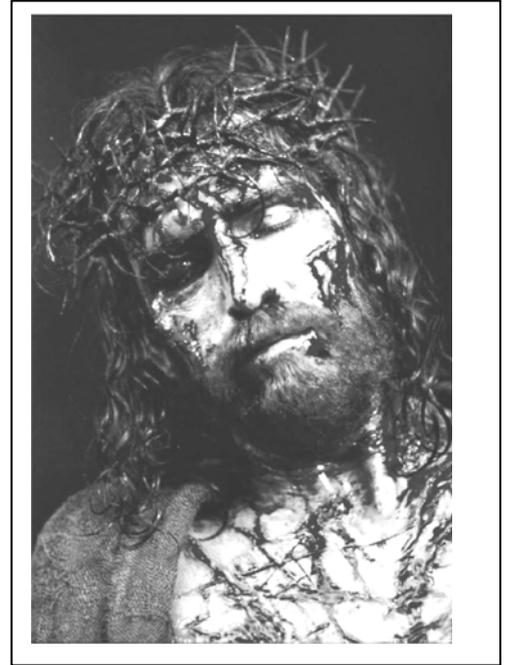
Che io Signore, senta gioia e pace nella sofferenza. 'Ho un solo sposo sulla terra' sei Tu, Signore crocifisso e abbandonato. Che io non trovi in nulla la mia Gioia se non in Te, mio Signore POVERO, UMILE, SCHIAVO, COPERTO DI SPUTI, DISPREZZATO, TORTURATO, FERITO, FRUSTATO, CROCIFISSO, ABBANDONATO persino dal tuo amato Padre, stabile roccia.

Così diventerò stabile, insieme a te e io diventerò un "bambino crocifisso", uguale a Te, Signore, totalmente consegnato, senza opporre nessuna difesa.

E, così, compenetrandomi in Te, per mezzo della sofferenza, io diventi infinito, la mia intercessione sia espiazione, che anch'io sia "crocifisso", ben "inchiodato" nella disgrazia che tortura i miei fratelli, poveri e schiavi del peccato, per togliere la loro sofferenza, abbracciare la loro anima, strapparla dalla bocca del demonio e portarla in cielo.

Venga su di me, Signore, il raggio di disgrazia, che il mio fratello attira a causa del peccato e lui possa trovare il cielo. Siamo sposati, Signore. Non ti lascerò mai. Come abbracciarti, se nessuno mi crocifigge con te?

Mio è il tuo dolore, Signore e tutto il dolore è tuo, mio Sposo, e quindi mio. Stringimi al tuo cuore, io che sono tanto debole e infedele, Signore. Io ti bacio e ti amo, mio Signore Crocifisso, mio Gesù Abbandonato, mio Sposo Amato".



Festa dell'Addolorata Golgota, Gerusalemme

Madonna Addolorata, corredentrice,
Madre e sposa del mio Signore,
Mamma carissima, sei la Donna che ci ha portati qui.
Grazie madre, Donna che ci hai tenuti per mano minuto per minuto.

Il tuo cuore Maria era uno con quello di tuo Figlio, voi eravate "un cuore solo e un'anima sola!", da sempre, compenetrati nell'intimo. La Donna che generò Dio fatto carne e, il tuo Figlio, Verbo incarnato ti ha deificata, come fa con tutti noi suo corpo mistico.



Come e che cosa significa essere "corredentori", se il sacrificio di Gesù è sufficiente per la salvezza dell'Universo e solo il sacrificio di un Dio poteva salvarci?

Ho capito, mamma, che noi siamo il "Corpo di Cristo"; Lui è il capo, tu il "collo" e noi il corpo. Noi eravamo contenuti nella natura umana del

Crocifisso. Gli uomini, di tutti i tempi, sono contenuti nel Crocifisso del Golgota. Quindi la sua passione è la nostra. Maria era contenuta nel Figlio Crocifisso, come il Figlio era contenuto in lei a Betlemme. Lei "agnello immolato", dentro l'"Agnello Immolato".

Questo è il mistero che qui sul Golgota, Maria mi mostra.

Più il nostro cuore è uno con il nostro Gesù Crocifisso, più compenetrati siamo, più redimiamo con Lui.

Noi siamo il CORPO DEL CROCIFISSO! E completiamo nella nostra CARNE quello che MANCA ai patimenti di Gesù. Manca perché siamo ancora nel tempo. Dopo aver abbracciato Gesù, nel nostro intimo, tutto

il dolore che viene a visitarci (improvviso, insperato, illogico...) è UN ATTO DI UNITÀ A GESÙ, OGNI CROCE, OGNI DOLORE, OGNI SOFFERENZA CI RENDE IL CORPO DEL CROCIFISSO: noi e Lui, "siamo una sola indivisibile persona". Maria, era una sola indivisibile persona con suo Figlio sulla croce, Lui fu crocifisso "fuori" e lei "dentro", Lui nel fisico, lei nel cuore.

Toglierci dal Golgota, sarebbe come togliere Giovanni, Maria Maddalena...

Dio ha bisogno di noi, suo corpo, per salvare il mondo.

Se non ci fosse "sacerdote", il sacrificio del Golgota non sarebbe perpetuato sacramentalmente.

Se non ci fossimo noi, disposti ad essere "agnelli immolati" con Gesù, il sacrificio del Golgota non si perpetuerebbe nel Corpo Mistico.

Senza il sacerdozio dei fedeli, ossia la nostra costante immolazione, mancherebbe qualcosa al Sacrificio del Golgota.

Senza Maria non esiste Golgota.

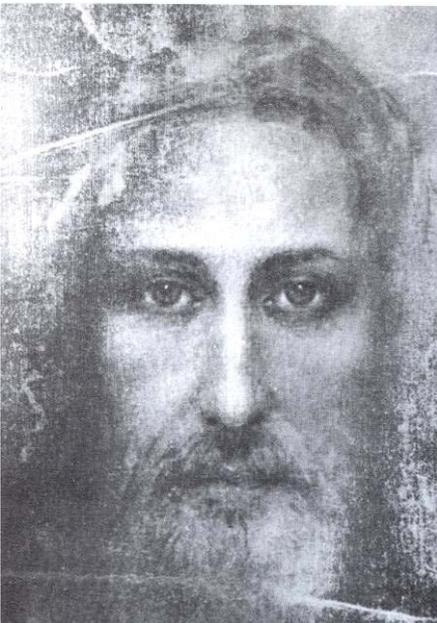
Senza di noi, Agnelli Immolati, il Santo Fiume della salvezza e redenzione è incompleto ("completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo").

Tutto è amore, solo Amore Immenso senza fine e immutabile.

L'Amore crea, l'Amore redime, l'Amore espia, la fornace dell'amore si unisce ad ogni anima peccatrice e sofferente, s'inchioda alla sua disgrazia e l'abbraccia tanto forte che non può fuggire.

Chi ama fa nuove tutte le cose, chi ama espia, chi ama redime: "bambini crocifissi", con il "bambino Gesù crocifisso": ecco la redenzione.

Tutte le volte che abbracci una sofferenza la consumi e consumi anche il peccato che la causò perché "la carità copre una moltitudine di peccati".



Come abbracciare la sofferenza: lasciando che le spine penetrino profondamente e lentamente nella nostra carne, che i chiodi buchino il nostro corpo, che i dubbi oscurino la nostra mente, che il demonio turbi la nostra psicologia umana, mettendo alla prova la nostra pazienza, la nostra fiducia in Dio. Concretamente: scegliendo gli ultimi, i più feriti, sofferenti, schiavi della povertà maligna e dei vizi, ascoltandoli, rimanendo con loro, sul duro pavimento della loro povertà, nel fango delle loro bassezze, soffrendo la fame dei vari 'figlio prodigo' che invidiano il cibo dei porci".

SABATO SANTO, 11 APRILE

Rimaniamo con Gesù nel Sepolcro

Per il Diario spirituale medita: Giovanni 19,33-42

Il dono della mostra sulla sacra Sindone

"La Madonna volle coronare il nostro 'Santo Viaggio' con una sorpresa inaspettata: una meravigliosa esposizione sulla 'Sacra Sindone', il 'lenzuolo santo' che avvolse il Corpo di Gesù, nella grotta del sepolcro e che testimoniò la sua Resurrezione perché su di esso restò 'impresso', in modo misterioso, quasi come una 'radiazione nucleare', l'immagine tridimensionale di Gesù nel sepolcro.

Gli studi sono infiniti e meravigliosi. Sono due le immagini che creano problema agli scienziati: l'immagine della Guadalupe e questa. Entrambe non sono 'dipinte', ma i 'colori' fluttuano sul tessuto.

In ogni modo, ciò che più mi ha colpito e vorrei comunicare a tutti voi è la meravigliosa ricostruzione tridimensionale e perfetta del Corpo Morto di Gesù.

Come prima cosa, è possibile vedere un'incredibile pace nel volto di Gesù, una pace inspiegabile pensando a tutto ciò che soffrì. Questo volto restò impresso anche in me e rivela come Gesù accolse tutto il terribile dolore come un dono d'amore dalle mani del Padre. Sembra quasi che ogni bastonata, flagellata, ferita, fosse alimento per la sua anima assetata d'amore, fino al supremo sacrificio. Quanto più il diavolo batteva con violenza, tanto più l'amore cresceva. Sulla croce, Gesù si mostra chiaramente e inequivocabilmente il Dio immutabile nell'amore. Egli è stabile nell'amore, quanto più dilacerano il suo corpo, tanto più l'Amore esce. Il diavolo resta furioso e impazzito: non c'è nulla che possa togliere da Gesù, l'Amore. Quanto più il diavolo batte, tanto più Gesù redime e salva. Volontariamente, estende le braccia e si stende sulla croce. Il dolore diventa il combustibile dell'amore. È questo che si legge sul volto dell'Uomo crocifisso. Sappiamo com'è il volto di una persona che muore a causa di un colpo d'arma o torturato dalla fazione contraria. Gesù soffrì le peggiori torture, ma il suo corpo e il suo volto irradiano pace.

In ogni istante di dolore, Gesù ripeteva: 'Nelle tue mani Signore, consegno il mio Spirito', e vedeva nel



suoi Spirito le nostre anime che si stavano salvando. Mentre il diavolo tagliava, bastonava, strappava il corpo, si liberava l'onnipotenza di Dio. Sulla croce, Gesù ci mostra com'è che si vince il diavolo. Sul Golgota il dolore universale diventa Amore. Con la semplicità di un bambino e con la totale fiducia nel Padre, Gesù, affronta la morte e le torture. Lui è sempre il bambino di Betlemme, CROCIFISSO.

La seconda cosa che toccò il mio cuore è che l'unica immagine che Gesù ci lasciò di se stesso, ci mostra Lui nudo, dopo la morte con tutti i segni della passione, in tutte le parti del

suo corpo nudo. Fu questo che Lui predicò in tutta la sua vita: la santa povertà, la Santa Nudità, la santa spogliazione di tutto. Questo è il Corpo, senza peccato originale, il corpo che solo irradiò amore e umiltà di Dio. Per noi della Missione Belem, questo è estremamente importante. Durante tutta la sua vita, Gesù cercò la piccolezza, l'umiltà, la povertà. Nella morte in Croce, Lui la trovò pienamente. Questa nudità, ci mostra il sogno di Dio sull'uomo e il mistero di Dio. Possiamo anche noi, con tutto il cuore, 'seguire nudi il Cristo nudo'. In un mondo che usa il corpo, questo Capolavoro di Dio, come puro strumento di piacere sfrenato, con puro egoismo, Gesù ci mostra il 'Corpo nel progetto di Dio', il Corpo che diventa Eucaristia, il corpo che sta per risuscitare. Questa scoperta del 'Corpo di Gesù' poteva essere possibile ai nostri giorni, grazie ai computers e ai progressi della scienza e, soprattutto, perché la Provvidenza volle mostrare un 'Corpo Santo' che curasse i disastri di un mondo che usa al contrario il capolavoro di Dio. Il Corpo di Gesù è un corpo fatto di Amore, per l'Amore,

guidato dall'Amore, trasparenza dell'Amore, capace di incontrarsi con tutti i corpi umani distrutti dal peccato, assorbire il male che li sfigura e risuscitarli per amore: "Dalle sue piaghe siamo stati curati".

Meditiamo insieme anche la bella e antica omelia sul Sabato Santo che usiamo nella Via Crucis

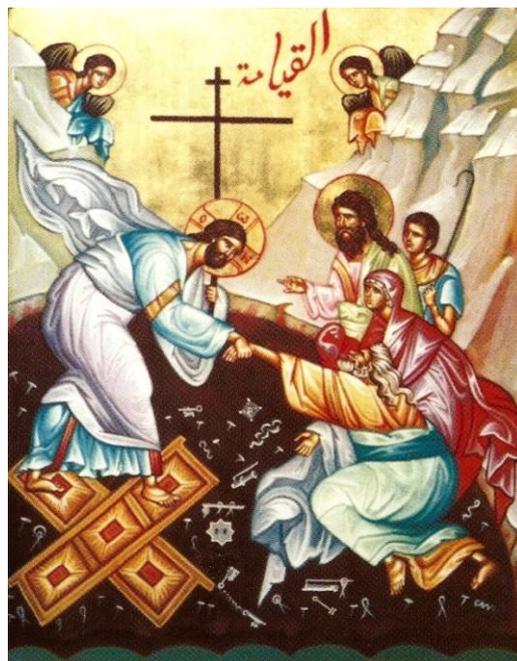
"Che cosa sta succedendo oggi?

Un grande silenzio regna sulla Terra. Un grande silenzio e una grande solitudine. Un grande silenzio, perché il Re sta dormendo; la Terra tremò e restò silenziosa perché il Dio fatto uomo si addormentò e SVEGLIÒ COLORO CHE DORMIVANO DA SECOLI.

Dio è morto nella carne e svegliò gli inferi.

Lui va, prima di tutto, alla ricerca di Adamo, il nostro primo padre, la pecora perduta... Dio e suo Figlio vanno all'incontro di Adamo ed Eva prigionieri, ora liberi dalle sofferenze. Il Signore entrò dove loro si trovavano e, portando fra le mani l'arma della croce vittoriosa, disse: "Svegliati o tu che dormi, alzati fra i morti e Cristo ti illuminerà... Alzati fra i morti; io sono la vita dei morti. Alzati opera delle mie mani..."

Alzati, usciamo di qui: TU IN ME E IO IN TE, siamo una sola indivisibile persona. Per te, io, il tuo Dio, sono diventato tuo figlio; per te, io, Signore, ho preso la tua condizione di schiavo... Vedi sul mio volto gli sputi che ho ricevuto per te, per restituirti il soffio della vita dell'origine... Vedi sulla mia schiena i segni dei flagelli che ho sopportato per te, per togliere dalle tue spalle il peso dei peccati... Mi sono addormentato sulla croce e, per causa tua, la lancia penetrò nel mio fianco, come Eva nacque dal tuo, quando ti sei addormentato nel Paradiso... La mia lancia ha fermato la lancia che era diretta contro di te..."



PASQUA DI RISURREZIONE, 12 APRILE

Per il diario medita: **Luca 23,54-24,12**

Le altre letture: Atti 10,34-43; Salmo 117(118); Colossesi 3,1-4 o (1 Corinzi 5,6b-8)

"È RISORTO!" È il grido che attraversa i secoli e sveglia Adamo, attraversa l'universo e fa tremare le rocce, attraversa la nostra anima e la pone in una vibrante Gioia. L'Amore ha vinto, l'Amore è risorto. La morte non esiste più: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo?"

Dalle profondità dell'inferno, Gesù risorge. Lui strappa le tenebre spaventose di qualsiasi cuore. Chi, con Lui ha saputo morire il venerdì santo, chi, con Lui ha saputo fare silenzio nell'amorosa attesa del sepolcro, nel sabato santo, oggi RISORGERÀ!

Oggi il Natale è pienamente realizzato. L'Amore ha vinto, l'Innocenza ha distrutto le macchinazioni della malizia.

Leggendo questo brano, scrivi nel tuo diario i sentimenti che stavano nel cuore di queste donne: prima, durante e dopo l'annuncio della Risurrezione. Fa' lo stesso pensando a Pietro e agli Apostoli, infine esprimi i tuoi sentimenti come una preghiera a Gesù Risorto, vero volto del tuo Sposo Amato.

Oggi è proibita qualsiasi tristezza e qualsiasi digiuno: ralleghiamoci con Dio, con gli angeli e i santi, con il Paradiso intero. Resta tranquillo: sicuramente, con Gesù, anche tu vincerai, uscirai dalla tomba che ti trattiene. Non c'è più la morte per chi vive ABBRACCIATO A GESÙ.

LUNEDÌ 13 APRILE

Ottava di Pasqua

(significa che per 8 giorni è sempre Pasqua!)

Per il diario spirituale medita: **Matteo 28,9-20**

Le altre letture: Atti 2,14.22-32; Salmo 15(16)

"RALLEGRATEVI!"

Com'è umano, commovente e meraviglioso questo brano: "Ed ecco Gesù venne loro incontro e disse: "RALLEGRATEVI!". Si avvicinarono, gli presero i piedi e lo adorarono... GIOIA E MISSIONE sono le due parole che risuonano dopo la Pasqua. Gesù resterà con noi per sempre. Noi dobbiamo solamente cogliere la "messe" che Lui ha prodotto con la sua morte: "Fate di tutti i popoli miei discepoli", che in noi diventa: "Guai a me se non evangelizzassi!". Gesù è una centrale atomica che produce una "forza" senza misura; dall'altro lato c'è il mondo nella piena oscurità; noi siamo la "PROLUNGA" che può portare questa luce, questa Gioia, questa Speranza al mondo. Lasciamo traboccare dal nostro cuore la potente felicità della Risurrezione!

MARTEDÌ 14 APRILE

*Per il diario spirituale medita: **Giovanni 20,11-18***

Le altre letture: Atti 2,36-41; Salmo 32(33)

"HO VISTO IL SIGNORE!"

Gesù risorto riserva un incontro intimo e speciale con tutti coloro che lo cercano appassionatamente. Fino ad oggi è così. Maria Maddalena amava Gesù con tutto il suo cuore e con tutte le sue forze e chi ama non si da pace. Quando Gesù dice: "Maria!", senza dubbio, un brivido percorre tutto il corpo di Maddalena, quella voce le entra dentro, penetra nella sua anima e la conduce al cielo, la trasforma in missionaria: "Ho visto il Signore".

Maria Maddalena è quella innamorata del Cantico dei Cantici che cerca incessantemente il suo "Amore". Maria Maddalena sei tu che ti lasci appassionare, senza riserve, dal Risorto.

MERCOLEDÌ 15 APRILE

*Per il diario spirituale medita: **Luca 24,13-35***

Le altre letture: Atti 3,1-10; Salmo 104(105),1-9

"RESTA CON NOI SIGNORE!"

Gesù è risorto, ma non per questi due discepoli che fuggono confusi, si allontanano da Gerusalemme per la paura di essere anche loro crocifissi. Scrivi nel tuo diario tutti i sentimenti che ci sono nel cuore di questi discepoli, durante la fuga. Questa è la vita di chi vive come se Dio fosse morto. Scopri, dunque, come il cuore ha cominciato ad "accendersi" nuovamente e che cosa è nato di nuovo nella loro anima con la presenza del Risorto. Dove hanno trovato tanta forza per ritornare "correndo", per 11 Km, in piena notte, andando incontro al pericolo? Questa è la vita di chi ha Gesù nel cuore: Lui sarà con noi per sempre e la gioia e la forza non si allontaneranno mai da noi.

GIOVEDÌ 16 APRILE

*Per il diario spirituale medita: **Luca 24,35-48***

Le altre letture: Atti 23,11-26; Salmo 8

"Sarete miei testimoni"

Continua la "cascata" di sorprese e di gioie: "Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: La pace sia con voi!"

È necessario che Gesù "gli apra lo spirito" perché i discepoli possano comprendere qualcosa su di lui. Nonostante abbiano vissuto fianco a fianco per tre anni, pensano ancora che sia un fantasma! Lui è tanto "uomo", tanto "umano" che non sembra essere Dio, è morto in un modo tanto "miserabile" che non era degno di Dio e ora RISUSCITA in un modo tanto straordinario che quasi non lo riconosciamo più. Realmente in lui c'è tutto-Dio e tutto-l'uomo: la carne è divinizzata e Dio umanizzato, i peccati sono perdonati e il Paradiso si apre di nuovo per tutti: di questo "sarete miei testimoni!".

VENERDÌ 17 APRILE

*Per il diario spirituale medita: **Giovanni 21,1-14***

Le altre letture: Atti 4,1-12; Salmo 117(118)

"È IL SIGNORE!"

Gesù è risorto, ma Pietro ha ancora la tentazione di tornare alla sua "povera vita" di prima: "Io vado a pescare...". Ma chi torna indietro si sente a disagio: "Non pescarono nulla, in quella notte". Gesù, con pazienza e potere, ancora una volta si avvicina ai suoi cari discepoli e chi ama di più, lo riconosce più in fretta: "È il Signore!"

La Grazia della Risurrezione è là, alla nostra portata, ma bisogna cercarla, volerla, credere in essa. Alla presenza di Gesù, le reti si rompono, la pesca è abbondante, la vita ricomincia. Cerca, oggi, Gesù nell'adorazione, nella Santa Eucaristia, non fuggire da lui e la tua vita sarà riempita.

SABATO 18 APRILE

*Per il diario spirituale medita: **Marco 16,9-18***

Le altre letture: Atti 4,13-21; Salmo 117(118)

ANDATE IN TUTTO IL MONDO, PROCLAMATE IL VANGELO AD OGNI CREATURA"

La Missione è il traboccare della Risurrezione. Un cuore risorto trabocca nell'Evangelizzazione: "La Missione è un problema di Fede, è la misura esatta della nostra fede in Cristo e nel suo amore per noi!" (Giovanni Paolo II)

La Conferenza di Aparecida (Brasile) gridò a tutti i cristiani dell'America Latina e Caraibi: "Siamo discepoli-missionari di Cristo!", martiri ed evangelizzatori di fuoco, nella Potenza dello Spirito Santo. Vale la pena di spendere fino all'ultima goccia di sangue perché un uomo in più incontri l'Amore di Dio.

DOMENICA 19 APRILE
DOMENICA DELLA MISERICORDIA

*Per il diario spirituale medita: **Giovanni 20,19-31***

Le altre letture: Atti 4,32-35; Salmo 117(118); 1 Giovanni 5,1-6

“Mio Signore e mio Dio!”

I doni del Risorto sono la Pace e lo Spirito Santo che portano una Gioia profonda e preparano per la Missione. La Fede dei discepoli, la certezza, nasce dalle piaghe: “Metti qua il tuo dito... e non essere più incredulo, ma credente!”

La Risurrezione non toglie le piaghe (né le tue, né quelle di Gesù) ma le rende GLORIOSE, LUMINOSE. Vuol dire che dalla tua sofferenza più profonda o dall'insuccesso del peccato, potrà nascere una luce splendente, che evangelizza senza parlare. È il caso della Missione Belém: tutti non siamo che “scarti”... ma per i nostri “buchi” passa il potere e la Grazia di Dio che opera il miracolo. Riconosciamo e offriamoci al potere di Dio.

LUNEDÌ 20 APRILE

2° Settimana del Salterio

*Per il diario spirituale medita: **Giovanni 3,1-8:***

Le altre letture: Atti 4,23-31; Salmo 2;

“Bisogna rinascere dall'alto”

Dopo la Risurrezione di Gesù, noi siamo alberi con le radici “in alto”: il nostro alimento viene da Dio, il nostro “telecomando” viene dall'alto, dallo Spirito Santo.

Abbiamo bisogno di acquisire un'intimità molto grande con lo Spirito Santo, che ha cominciato a vivere in noi fin dal Battesimo. Lui soffia dove vuole e ci porta dove vuole. Sarà che noi consegnamo veramente il volante della nostra vita a Dio? Sarà che abbracciamo la Volontà di Dio come unica legge della nostra vita?

Quando niente di umano avrà più il potere di trattenerci, allora saremo interamente di Dio, solamente di Dio.

MARTEDÌ 21 APRILE

*Per il diario spirituale medita: **Atti 4,32-37***

Le altre letture: Salmo 92(93); Giovanni 3,7-15

“Un cuore solo, un'anima sola”

Ecco il miracolo della Risurrezione; torna la piena comunione, persino di beni: “NESSUNO DICEVA SUA PROPRIETÀ QUELLO CHE GLI APPARTENEVA, ma ogni cosa era fra loro comune”.

Questo è il sogno di Dio per noi. Noi abbiamo tanta paura della Povertà, della Santa Povertà, ma essa è l'unico cammino che ci rende “famiglia di Dio”.

Sembra questa la risposta più chiara alla Grazia della Resurrezione.

“La bara non ha cassetto!” e arriveremo in cielo “nudi” senza portare con noi nulla da questa terra. Perché non anticipare il cielo tra noi... Perché non vivere alla maniera del cielo?

Tutto quello che hai in più rispetto al tuo fratello, ti divide da lui. Per questo Gesù dice: “Dà a chi ti chiede”. Cerca, oggi, di donare qualcosa di tuo, persino ciò che più ti piace, donalo al tuo fratello e creerai una comunione maggiore con lui.

MERCOLEDÌ 22 APRILE

*Per il diario spirituale medita: **Atti 5,17-26***

Le altre letture: Salmo 33(34); Giovanni 3,16-21

“La dottrina di questa VITA NUOVA”.

La Risurrezione instaura una “NUOVA VITA”, un nuovo ordine, che trascina moltitudini e dà il coraggio del martirio.

Farisei e Sadducei s'ingelosiscono, ma non si può bloccare una valanga di Spirito Santo.

Così è per colui che è toccato dallo Spirito del Risorto: la sua gioia è prorompente, le sue parole sono di fuoco, la sua semplicità disarmata, la sua grinta trascina, nel suo volto brilla sempre la luce di Dio, non conosce problemi, ma solo “soluzioni”, perché Gesù è risorto e questa è l'ultima, definitiva grande soluzione.

P. Gianpietro Carraro